



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 08/07/2011 con la quale la Parrocchia di San Nicolò di Bari ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 34352 del 21/11/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4667 del 30/08/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il luogo di culto presenta rischio archeologico di grado elevato in quanto sorge nella parte sommitale del colle su cui è arroccato il centro storico di Diano Castello, in posizione dominante sull'intera conca dianese. Anche se la chiesa nel suo aspetto attuale risale agli inizi del settecento, la sua ubicazione all'interno della cinta medievale suggerisce di per se che, come del resto l'intero centro storico, sia stata preceduta da fasi edilizie più e meno antiche. Dalla circostanza che, per facilitare la realizzazione della chiesa, si sia reso necessario acquistare (probabilmente per demolirla) l'abitazione civile attigua all'area di sedime si desume l'esistenza di precedenti costruzioni. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dovrà essere avvisata con congruo anticipo dell'inizio degli stessi, per predisporre la sorveglianza in corso d'opera

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di San Nicolò
IMPERIA
DIANO CASTELLO
Piazza della Chiesa

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 5 Mappale E

di proprietà della Parrocchia di San Nicolò di Bari, presenta interesse Culturale, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa di San Nicolò, la cui costruzione risale alla fine del XVII secolo, costituisce significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva di epoca barocca dell'estremo levante ligure, nonché testimonianza della vita sociale religiosa della comunità di Diano Castello*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di San Nicolò in Diano Castello(IM)**, Piazza della Chiesa, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse Culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 30/08/2011 con prot. 4667, già riportata in premessa, il luogo di culto presenta rischio archeologico di grado elevato in quanto sorge nella parte sommitale del colle su cui è arroccato il centro storico di Diano Castello, in posizione dominante sull'intera conca dianese. Anche se la chiesa nel suo aspetto attuale risale agli inizi del settecento, la sua ubicazione all'interno della cinta medievale suggerisce di per se che, come del resto l'intero centro storico, sia stata preceduta da fasi edilizie più e meno antiche. Dalla circostanza che, per facilitare la realizzazione della chiesa, si sia reso necessario acquistare (probabilmente per demolirla) l'abitazione civile attigua all'area di sedime si desume l'esistenza di precedenti costruzioni. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dovrà essere avvisata con congruo anticipo dell'inizio degli stessi, per predisporre la sorveglianza in corso d'opera; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di DIANO CASTELLO (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 16 MAR. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti

CF/MSI

re



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

DIANO CASTELLO (IM) / MON 5
Chiesa Parrocchiale San Nicolò
Piazza della Chiesa

Relazione storico-artistica

La parrocchia fu edificata nel 1699 su iniziativa dei rappresentanti della comunità di Diano Castello e dei massari della chiesa. Il progetto fu affidato all'architetto Gio Batta Marvaldi e i lavori iniziarono il 21 settembre previo acquisto, per agevolare l'edificazione, della casa dei fratelli Agostino Nicolò e Leonardo Temesio, contigua al sedime di costruzione della nuova chiesa. Nel corso dei lavori di costruzione si presentarono tuttavia alcune difficoltà, come quella legata all'approvvigionamento delle pietre necessarie a erigere l'edificio, tanto che i massari furono costretti a inviare una supplica al vescovo Giorgio Spinola di Albenga, affinché il presule concedesse loro il permesso di utilizzare le pietre di una vecchia costruzione facente parte di una cappellania concessa dallo stesso vescovo al chierico Bartolomeo Bottino. Nel 1702 venne costruita la nuova sacrestia, mentre il 7 agosto di due anni dopo venne firmato tra i massari e mastro Gerolamo Gravano il contratto per le fornaci dei mattoni. Questi furono peraltro giudicati di cattiva qualità il 4 ottobre successivo da Giacomo Filippo Marvaldi, figlio di Filippo, che collaborava con il padre nelle vesti di capo d'opera. Negli anni successivi la costruzione della chiesa procedette molto a rilento, tanto che solo nel 1725 si giunse alla completa definizione di tutta la struttura dell'edificio. Nel 1726 fu affidato a Giacomo Filippo Marvaldi l'incarico di eseguire la trabeazione, i capitelli delle lesene all'interno e la cantoria, nella quale venne posto nello stesso anno, l'organo costruito dall'organaro Gerolamo Amoretti di Albenga. La chiesa venne completata nel 1730, a tale data però si rilevano ancora da sistemare la pavimentazione e da compiersi altri piccoli lavori. La parrocchiale subì ingenti danni per il terremoto del 23 febbraio 1887: la facciata della chiesa venne sventrata da cima a fondo da una fenditura, e il tetto venne rovinosamente danneggiato dalla caduta su di esso della cupola del campanile.

La parrocchia si presenta come una notevole costruzione barocca, con forti analogie con la vicina chiesa di Cervo rispetto alla quale sono variate le proporzioni tramite una sensibile diminuzione della lunghezza in modo da determinare un ambiente assimilabile all'ellisse con particolare attenzione da parte di Marvaldi a una migliore organizzazione dello spazio del presbitero, il quale, anziché svilupparsi longitudinalmente come a Cervo, si espande in larghezza con lo sfondamento delle pareti laterali modificando così il perimetro esterno. Ne deriva una maggiore organicità dell'edificio, riaffermata dalla copertura a vela, mentre l'interno risulta più dimesso e severo rispetto alla parrocchiale di Cervo per il minore sviluppo della decorazione e anche per la scarsa luminosità, dovuta alla successiva chiusura di alcune finestre nella volta. La facciata, rettilinea nella parte centrale, è probabilmente dovuta a Giacomo Filippo Marvaldi, e si articola in due ordini sovrapposti di paraste binate ai lati, digradanti al centro della parete anteriore esterna culminante in alto con un frontone curvilineo e serliana sostituita da un occhio quadrilobato, mentre ai lati della facciata si aprono due ali concave, dove sono ricavati gli ingressi laterali che immettono direttamente nel vano centrale. L'interno della chiesa, di spirito tipicamente barocco, è ad unica navata di forma ovoidale, così da creare continuità armonica tra il vano centrale, il presbitero e la parete di fondo. Al centro dell'ampio presbitero spicca l'altare maggiore in marmo bianco preziosamente lavorato, sopra il quale è collocato un grandioso crocifisso attribuito al Maragliano; sulla parete destra si osserva un ampio affresco raffigurante il "Concilio di Nicea" eseguito nel 1934 dal pittore S. Novaro, mentre su quella sinistra si ammira un'opera presumibilmente databile al 1817, del pittore genovese F. Morro, raffigurante "S. Nicola che compie il Miracolo di resuscitare un bambino". Meritano descrizione anche le cappelle laterali ricche di fregi dorati e decorazioni in marmo policromo di fattura sei - settecentesca tipica della tradizione ligure ed



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

in particolare genovese. Nella prima cappella a sinistra si trova il dipinto, di autore ignoto, che rappresenta S. Nicola di Tolentino, S. Giovanni Nepomuceno e S.ta Caterina da Genova che adorano il Crocefisso; nella terza cappella si osserva la pala rappresentante "Le pietà" che, sebbene di autore ignoto, appare copia dell'omonima opera che il pittore Luca Cambiaso dipinse per la basilica genovese di S.M. Assunta; si evidenzia ancora, nella prima cappella sul lato destro, una pala raffigurante "la Madonna col bambino e S. Filippo Neri" dipinta da Gio Agostino Ratti (1699-1775).

La chiesa di San Nicolò, la cui costruzione risale alla fine del XVII secolo, costituisce significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva di epoca barocca dell'estremo levante ligure, nonché testimonianza della vita sociale religiosa della comunità di Diano Castello: per queste motivazioni, pertanto, appare motivato procedere formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per il bene in questione.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)